

**Vuoi vendere i tuoi vini?
LI COMPRIAMO NOI
E TI PAGHIAMO SUBITO!**

la Repubblica
MARTEDÌ 23 MAGGIO 2017
R.it
CONTATTI
TORINO@REPUBBLICA.IT

Torino

grandi bottiglie
Chiamaci al numero
011 21.61.396 o vieni in
Via Somis, 4 a Torino
info@grandibottiglie.com
www.grandibottiglie.com

TORINO.REPUBBLICA.IT

Lo sport/Il calcio

Juve, il rito dello scudetto non basta più
Il docente-tifoso: "Aspettiamo Cardiff"

MAURIZIO CROSETTI A PAGINA XIII



Il festival/L'architettura

Spazi urbani da vivere come una casa
cento appuntamenti in quattro giorni

GABRIELE GUCCIONE A PAGINA XIX



"Nuovi spazi e ristoranti così il Salone 2018 diventerà più ospitale"

- > Il vicepresidente Montalcini replica alle critiche sul Lingotto
- > "Penso a un padiglione 4 provvisorio come per Italia 150"

IDATI DI UNA RICERCA

**Il bancario ritrova il posto
Piccolo boom di assunzioni**



LE BANCHE piemontesi sono tornate a creare lavoro. A fine 2016 erano più di 30 mila i dipendenti degli istituti della regione, un valore mai così alto dal 2009. E quest'anno il numero dovrebbe salire ancora: «Ci aspettiamo assunzioni. Non sono numeri mostruosi, ma è comunque il segnale che il trend si è invertito», evidenzia Giacomo Sturniolo, segretario regionale della Fisac-Cgil. Sul futuro però l'incognita della digitalizzazione.

PAROLA A PAGINA IX

«VISTO come è andata, siamo sicuri che troveremo soluzioni anche strutturali per migliorare i servizi al pubblico al Lingotto». Mario Montalcini, vicepresidente della Fondazione per il Libro, assicura che si comincerà a lavorare già da domani per impostare la Librolandia del prossimo anno. «Il boom di richieste ci ha costretti a trascurare dettagli che tali non sono — spiega — Servizi come la ristorazione e anche il merchandising sono stati inferiori alle potenzialità. Nel 2018 potremo programmare per tempo spazi più ampi: penso anche a un "padiglione 4" costruito ad hoc come era stato fatto per Italia 150».

SARA STRIPPOLI A PAGINA III

IL BILANCIO

Vincono la sindaca e il governatore

DIEGO LONGHIN

SERGIO Chiamparino e Chiara Appendino continuano a indicare i meriti di altri, come il presidente Massimo Bray, che «ha deciso di metterci la faccia subito, quando nessuno avrebbe scommesso sul Salone, mettendo tutti i suoi rapporti a disposizione». E poi Nicola Lagioia, «che ha dato una vera svolta».

SEGUE A PAGINA II

I MEDICI DEL LAVORO DOPO LA CONDANNA DELL'INAIL

"Cellulari dannosi? A stabilirlo non può essere un giudice"

LA STORIA

"Io, adottato in Usa torno in Piemonte a cercare la mamma dopo 53 anni"

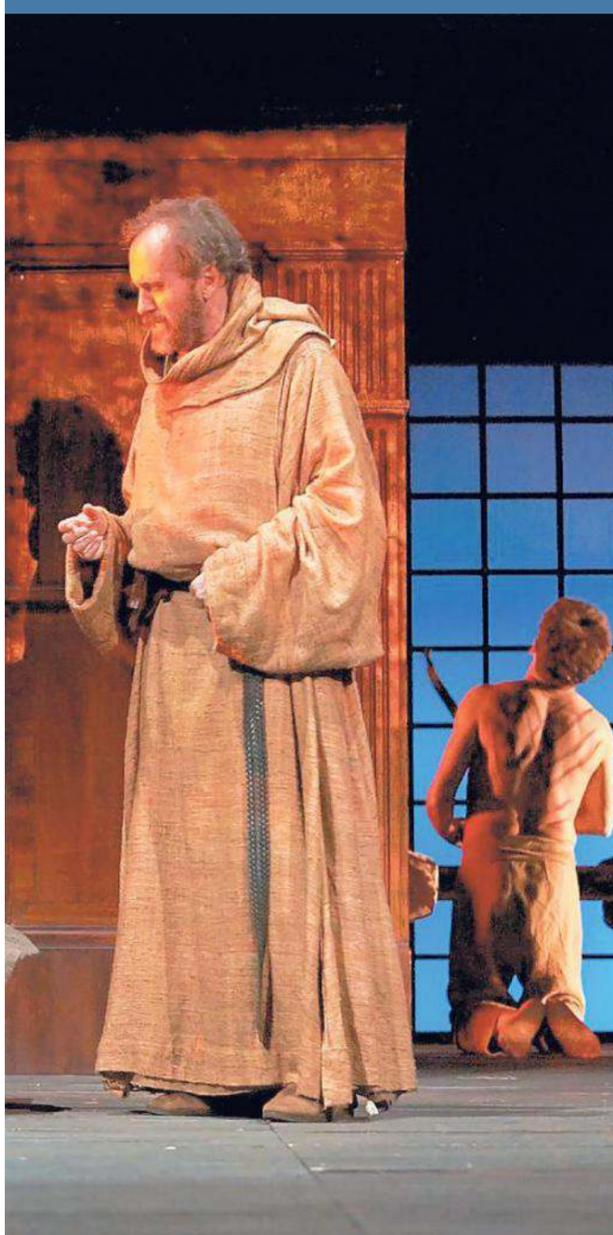
Con lui erano partiti altri 600 bambini

CARLOTTA ROCCI A PAGINA VII

GIUDICI che si sostituiscono agli scienziati per emettere sentenza socialmente rilevanti, senza averne le competenze: solleva un polverone nella comunità scientifica nazionale il caso della sentenza di Ivrea sull'uso del telefono cellulare, che ha visto l'Inail condannato a risarcire un dipendente Telecom colpito da neurinoma del nervo acustico. La sentenza non è credibile, secondo gli esperti.

OTTAVIA GIUSTETTI A PAGINA V

IL NOME DELLA ROSA AL CARIGNANO



"Io monaco-inquisitore nell'omaggio a Eco"

CLARA CAROLI

CHIUSO il Salone del Libro, il Teatro Stabile prepara una delle produzioni più ambiziose e letterarie dell'era Martone: l'adattamento del capolavoro di Umberto Eco, "Il nome della rosa", firmato dal drammaturgo star Stefano Massini ("Lehman Trilogy") con la regia di Leo Muscato. Lo spettacolo debutta questa sera al Carignano, uno degli eventi clou della stagione.

SEGUE A PAGINA XV

IL CASO

La Torino-Lione vale 350 milioni per le aziende del territorio



L'ANALISI

Quel che resta della battaglia "No Tav"

PAOLO GRISERI

POCHE decine di persone hanno manifestato ieri mattina all'Unione industriale gridando ogni nefandezza contro i responsabili della società che sta costruendo la Torino-Lione e il commissario di governo che ha il compito di coordinare i lavori: un progetto approvato dal popolo italiano attraverso il voto del Parlamento. La cosiddetta opposizione di popolo si è dunque tradotta nella sparuta presenza di pochi intimi. Bisogna riconoscere a queste persone il diritto al dissenso e il rispetto per la coerenza intellettuale, che è sotto gli occhi di tutti da trent'anni. Ma è anche venuto il momento di smetterla di concedere a questa minoranza in via di assottigliamento diritti di veto o peggio, la rappresentanza degli abitanti della val di Susa. L'indifferenza mostrata dall'amministrazione di Torino ad un appuntamento dove si illustrano i bandi che assegnano 5 miliardi di lavori ricorda la tesi dei parrucconi dell'ancien regime, che volevano abbattere i ponti solo perché costruiti da Napoleone. Senza preoccuparsi se fossero davvero utili.

IL FORUM DI REPUBBLICA

Le sfide delle Pmi eccellenti al tempo dei mercati globali



Il forum allo stand dell'Api al Salone del Libro

STEFANO PAROLA

«SE uno sta a casa sua magari è tranquillo, ma è come succhiare un chiodo», spiega Tino Faussone ne «La chiave a stella», il romanzo di Primo Levi.

SEGUE A PAGINA XI

**Vuoi vendere i tuoi vini?
LI COMPRIAMO NOI
E TI PAGHIAMO SUBITO!**

ACQUISTIAMO STOCK DI VINI IMBOTTIGLIATI ED ETICHETTATI PREVIA VALUTAZIONE

Chiamaci al numero
011 21.61.396 o vieni in
Via Somis, 4 a Torino

grandi bottiglie

info@grandibottiglie.com
www.grandibottiglie.com



VELENI DOPO LA SCONFITTA CON IL GENOA

Il Toro pensa al dopo Mihajlovic

FABRIZIO TURCO

IL CAMPIONATO deve ancora finire, eppure il toto-allenatore al Toro è già iniziato. Frutto di due giorni di tensioni dopo la seconda batosta in otto giorni, il Genoa dopo il Napoli. A far crescere il nervosismo, in particolare della squadra, è stato però il ritorno: quello fatto la scorsa settimana, e quello odierno, atteso e poi saltato. I fatti dicono che Mihajlovic ieri abbia cambiato programma, trasformando il solito allenamento mattutino post-partita in una doppia giornata di riposo. Potrebbe essere il modo per tranquillizzare le acque dopo la burrasca; oppure la scelta dell'allenatore per ritagliarsi qualche ora di riflessione. Di certo,

le ultime due partite hanno allontanato la squadra dal suo allenatore, tanto che Mihajlovic, ben saldo in sella fino a una settimana fa, adesso sembra in bilico. Né è sufficiente per cancellare i dubbi la conferma di Cairo. «Avanti con Mihajlovic: ha un contratto con noi e siamo contenti di lui. Ha fatto un buon primo anno, siamo soddisfatti e rimarremo assieme». Nel frattempo, però, già circolano i nomi dei possibili sostituti, e i sondaggi portano all'allenatore del Crotona Davide Nicola, il cuore granata che ha giocato nel primo Toro di Cairo, e l'attuale tecnico del Chievo, Rolando Maran. Il campionato deve ancora finire, ma il futuro busa già alla porta. E in tutto ciò domani inizia la festa per l'inaugurazione del Filadelfia.

La cultura

Al via domani la sesta edizione del Festival: 102 appuntamenti tra conferenze, mostre e itinerari
Si vuole ragionare sul rifugio intimo e sul modo in cui l'uomo abita i parchi, le piazze e le strade



Spazi urbani da vivere come una casa Li racconta "Architettura in città"

GABRIELE GUCCIONE

UNA CASA con camera da letto, cucina e salotto con tanto di televisione: in questo scenario, allestito all'interno dello spazio "Q35", in via Quittengo 35, domani aprirà le sue stanze il festival "Architettura in città". Non a caso il titolo scelto per la sesta edizione della rassegna promossa dalla Fondazione per l'architettura e dall'Ordine degli architetti è "La città come casa". «Un invito a ragionare sul rapporto tra spazio urbano e spazio domestico, superando la distinzione tra pubblico e privato per scoprire — chiariscono gli organizzatori — la commistione tra la casa come rifugio intimo, ma anche come diritto, e la casa nella città, cioè il modo in cui l'uomo abita i parchi, le piazze e le strade e li trasforma attraverso il proprio passaggio».

Il ricco calendario del festival raccoglie 102 appuntamenti tra conferenze, mostre, itinerari, performance, presentazioni di libri, proiezioni cinematografiche e workshop e prenderà il via domani sera alle 18, dopo il taglio del nastro affidato al presidente della Fondazione per l'architettura di Torino Giorgio Gianni e al numero uno dell'Ordine degli architetti Massimo Giuntoli, con una conferenza di Ila Bêka, del duo Bêka&Lemoine:



INAUGURAZIONE

Il duo Bêka&Lemoine sperimenta da dieci anni il racconto cinematografico dell'architettura contemporanea. Domani allo spazio "Q35"

artisti, registi ed editori, lavorano insieme da 10 anni, concentrando principalmente nella sperimentazione di nuove forme narrative e di racconto cinematografico dell'architettura contemporanea. Al termine delle proiezioni dei film dello studio Bêka&Lemoine, alle 21, si terrà poi una "sonorizzazione musicale" a cura del collettivo artistico indipendente torinese Superbudda creative collective/Tmsio. E sempre nella serata inaugu-

rale saranno aperte al pubblico le mostre del festival: "Stanze finestre", "Inside the house" in cui sono esposti i lavori di 10 studi di architettura torinesi, "Architetture rivelate" che raccoglie i progetti selezionati durante le 13 edizioni dell'omonimo premio (tra cui il restauro di casa Gramsci e l'ala nuova del Castello del Valentino), "Library" sui libri di narrativa e scientifici che trattano i principali temi legati all'abitare lo spazio dome-

stico e urbano. E poi l'esposizione fotografica che raccoglie dieci reportage sulle donne architette "Exploring woman architect's own home", la mostra "Mirafori in Millefogli" sul quartiere operaio di Torino, "S[m2]art", "Urban Interiors" sugli spazi pubblici della città e infine "Genesi".

Oltre al festival dentro le mura che si concluderà sabato sono previste anche 10 visite e itinerari guidati, il 26 e il 27, alla sco-

perta di opere e interventi architettonici, studi di progettisti, edifici e parchi della città: dai laghetti di Falchera ai Docks Dora. Mentre "fuori" dallo spazio Q35 di via Quittengo il festival coinvolgerà altri 49 luoghi di città e provincia: dal quartiere di Borgo Campidoglio all'Urban Center, dai Docks Dora all'ospedale Sant'Anna, al Circolo dei Lettori, a palazzo Birago di Borgaro, alla pinacoteca Agnelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRE TORNATE PER L'ASTA DI OGGI, IN CATALOGO ANCHE UN ACQUERELLO DI BOLDINI

Della Rocca, l'antiquariato piemontese

DOPO l'asta dedicata al design che ha aperto la stagione, ecco per Della Rocca l'appuntamento con l'antiquariato, che propone oggi in tre tornate, alle 10.30, 15.30 e 21 quasi cinquecento lotti in una miscelanea di arredamento e pittura antichi. Pezzi importanti e prezzati adeguatamente, che sicuramente desteranno in via della Rocca 33 l'interesse di mercanti e collezionisti, ma anche un'ampia offerta di mobili e oggetti più accessibili e alla portata di molti, non solo dal punto di vista della valutazione.

Nella prima categoria vanno segnalati il doppio corpo gene-



ARREDAMENTO ANTICO

La coppia di cassettoni in palissandro e legno di rosa da Della Rocca

se settecentesco in palissandro con intarsi in radica di tuia e filettatura in argento, valutato 35-45mila euro. O la coppia di cassettoni in palissandro e legno di rosa, con intarsi in acero e piano in marmo, che potrebbe superare i 50mila. Tra gli 11 e i 12mila è stimato il cabinet in legno laccato a fondo nero e decorato a cineserie in rilievo e dorate, piemontese del XVIII secolo.

Notevole l'acquerello su carta del grande Giovanni Boldini, intitolato "L'artista nello studio", già esposto nel 1935 a New York. È stimato 20-25mila euro. Info www.dellarocca.net (l.biz.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valuto e Acquisto

Antiquariato, Modernariato e Antichità Militari

Mobili & illuminazione di design degli anni 40/50/60/70 - Quadri - Ceramiche Interi arredi di ville ed appartamenti

Medaglie - Decorazioni - Copricapi Uniformi - Libri - Cartoline - Fotografie Monete - Oggetti da collezione del '900

Tel. & WhatsApp 3398485580
c.so Umbria 10, 10144 Torino

collezionare900.com

www.collezionare900.com
info@collezionare900.com